



STRAORDINARI, Maroni annuncia: decreto firmato

Publicato il 24 aprile 09

Il ministro risponde alle richieste del SAP e del personale. Intervistato sulle pagine del Corriere della Sera, dichiara che il decreto interministeriale e' stato firmato e, pertanto, il pagamento degli straordinari e' sicuramente in arrivo.

Un importante risultato targato Sindacato Autonomo di Polizia!

[L'intervista di Maroni al Corriere della Sera](#)

[La denuncia Sap sempre al Corriere](#)

La protesta dei poliziotti

Agenti da 4 mesi senza straordinari «Pronti a sfilare davanti alla Camera»

ROMA — Da quattro mesi non ricevono il pagamento degli straordinari. Fanno i turni di notte, vanno in missione, si spostano fuori sede, ma senza prendere un euro in più dello stipendio base. Monta la protesta dei poliziotti «pronti anche ad azioni eclatanti pur di vedere riconosciuti i nostri diritti», come sottolinea Nicola Tanzi, segretario generale del Sap. E dopo aver scritto lettere, sollecitato interventi, adesso gli agenti e i funzionari sono pronti alla mobilitazione contro il ministero dell'Economia. Il decreto è stato infatti già firmato dal titolare del Viminale Roberto Maroni, ma non ha ottenuto il via libera del suo collega Giulio Tremonti. Dunque si sfilerà in divisa davanti alla Camera quando in votazione ci sarà il disegno di legge sulla sicurezza. Secondo le stime l'esborso si aggira tra i 10 e i 20 milioni di euro. «A differenza degli altri settori del pubblico impiego — chiarisce Tanzi — gli appartenenti alle forze dell'ordine non possono rifiutare di andare oltre l'orario lavorativo,

né le missioni. Ci sono colleghi che sono stati mandati di rinforzo a Napoli per l'emergenza spazzatura, altri inviati a Lampedusa per l'arrivo degli immigrati clandestini, altri ancora sono in Abruzzo per il terremoto. Tutto gratis. Come fa il governo a chiederci ulteriori impegni, se non è in grado di soddisfare neanche quelli già presi?». Per fare un esempio di quanto alto sia il disagio, basta leggere una busta paga di medio livello. Giuseppe C., ha 45 anni, è celerino in servizio al reparto Mobile di Torino con la qualifica di assistente capo. È in servizio da 25 anni, ha moglie, due figli e percepisce 1.350 euro al mese. «Con 40 ore di straordinario — sottolinea — riesco a prendere 250 euro al mese in più. Una somma necessaria per riuscire a sopravvivere. Un ritardo di quattro mesi è inaccettabile, ci sono poliziotti che non riescono ad arrivare a fine mese, altri che devono pagare la casa e non hanno il denaro per farlo». Una settimana fa il vicecapo della polizia Nicola

Izzo aveva scritto una lettera ai sindacati nella quale assicurava che «l'apposito decreto ministeriale è in via di emanazione» e in ogni

caso evidenziava «il particolare interessamento e l'intervento fattivo di questo Dipartimento al fine di addivenire in tempi rapidi al perfezionamento del provvedimento». Da allora non è accaduto ancora nulla, né ci sono previsioni sui tempi che occorrono per sbloccare il decreto.

«Una situazione inaccettabile — denuncia Claudio Giardullo del Sulp Cgil — che dimostra il disinteresse totale di questo governo nei confronti del personale di polizia. L'argomento sicurezza viene usato come facciata, ma quando si tratta di intervenire davvero, questi sono i risultati». Rincarare la dose Enzo Letizia, dell'associazione funzionari: «Come se non bastassero i mancati pagamenti, adesso scopriamo che gli stipendi vengono accreditati anche con tre giorni di ritardo. Maroni chieda al suo collega Tremonti che cosa sta succedendo, difenda i suoi uomini più esposti e ci dica la verità sul futuro del nostro trattamento economico».

Fiorenza Sarzanini

La busta-paga

1.350 euro

Ecco lo stipendio di Giuseppe C., un celerino del Reparto Mobile di Torino: 45 anni di età, in servizio da 25, con la qualifica di assistente capo, l'agente percepisce 1.350 euro al mese

Lo straordinario

Ogni ora di straordinario viene pagata a Giuseppe C. 6 euro e cinquanta centesimi. Con 40 ore di straordinario, il suo salario cresce di 250 euro mensili

Le regole

A differenza degli altri settori del pubblico impiego, gli appartenenti alle forze dell'ordine non possono rifiutarsi di lavorare oltre l'orario normale né di essere inviati in missione



Sicurezza Il Viminale

Maroni e i clandestini: mille in uscita, è un indulto

Il ministro: buonisti e masochisti hanno fermato la legge

ROMA — L'avviso è per gli alleati: «Sulla sicurezza non accetterò altri errori gravi. La norma sui Cie (Centri di identificazione e espulsione per i clandestini) e quella sulle ronde vanno approvate in tempi stretti. Senza questi strumenti il problema non sarà mio, ma dell'intero governo». Alla vigilia del dibattito parlamentare il ministro dell'Interno Roberto Maroni pone le condizioni per un nuovo accordo. E sul piatto mette la contropartita: rinuncia all'articolo sui «medici spia».

Non era una priorità della Lega?

«Era uno strumento in più. Ma nella mia scala posso dire che questo vale uno, mentre il prolungamento dei tempi di permanenza nei Cie vale nove».

Però anche quello è stato bocciato e domani centinaia di clandestini lasceranno i Centri.

«Esattamente usciranno mille e 38 stranieri. E io denuncio quello che è un vero e proprio indulto. È giusto far sapere ai cittadini che io avevo proposto misure contro l'immigrazione clandestina e il Parlamento le ha bocciate con un emendamento firmato da Dario Franceschini, il capo del Partito Democratico. È stato un errore grave voluto dalla sinistra, la stessa che poi ci accusa di non fare abbastanza».

E i voti del Pdl non li conta?

«È vero. La sinistra ha goduto delle complicità di chi nella maggioranza sposa politiche buoniste che sono dele-

rie e masochiste. Sappiano tutti che non mi arrendo, la riproporrò per la terza volta nel disegno di legge perché è fondamentale. Se non abbiamo la possibilità di trattenere gli stranieri almeno sei mesi nei Cie siamo a mani nude. E invece non possiamo permetterci di arrivare all'estate senza il potere di espellere chi non ha i requisiti per restare in Italia».

Il numero degli sbarchi è ancora su livelli record. Continua a credere che l'accordo con la Libia funzionerà?

«Mi aspetto una drastica riduzione e intanto mi occupo di quanto sta accadendo perché la maggior parte di chi arriva ha diritto all'asilo visto che proviene da Paesi in guerra. I trentamila giunti nel 2008 erano quasi tutti in questa condizione. Ecco il motivo che mi ha spinto ad appellarmi all'Europa».

E che cosa si aspetta?

«Ho chiesto a Barrot una direttiva che distribuisca tra gli Stati membri chi ottiene l'asilo o il permesso per motivi umanitari. Per i clandestini devono essere creati centri di accoglienza europei gestiti da Frontex. Era nata come agenzia europea per il controllo delle frontiere e non ha funzionato: ora si occupi di chi è senza permesso e dei rimpatri».

Alcuni analisti sostengono che la Lega ha barattato le norme sulla sicurezza per il federalismo fiscale e il referendum.

«Non esiste, sul referendum abbiamo fatto una battaglia di principio per evitare

l'abbinamento e l'abbiamo vinta. Ma quale baratto! Le ronde erano e restano una priorità, perché si inseriscono nel progetto di presidio e controllo del territorio dove ci sono i sindaci con un ruolo più forte, le forze dell'ordine e i cittadini volontari».

E se ci sarà una nuova bocciatura?

«Impossibile. E poi una cosa deve essere chiara: questa non è una concessione alla Lega. Del resto se il ministro dell'Interno non ha gli strumenti, il problema non è suo personale, ma di tutto il governo».

Il sindaco Moratti chiede il suo intervento per risolvere la questione dei profughi a Milano.

«È una questione di cui si sta occupando il prefetto d'intesa con il Comune. Al momento questo è quanto si può fare».

Quando ha saputo che il G8 sarebbe stato trasferito a L'Aquila?

«Durante il Consiglio dei ministri».

Il premier Berlusconi non l'aveva avvisata?

«Io dico sempre la verità: non mi aveva detto nulla. A quel punto ho chiamato il capo della polizia Manganelli e lui mi ha assicurato che si poteva fare».

Non ha timori per la sicurezza delle delegazioni?

«Abbiamo avviato le verifiche che sono ancora in corso, ma non credo ci siano pericoli particolari. Del resto sapevamo già che le proteste contro il vertice si concentreranno a Roma e su questo siamo pre-

parati. Avevamo fatto tutto anche per la Sardegna, ora ricominceremo daccapo».

E vi bastano tre mesi?

«Certo, i tempi sono molto stretti, però siamo perfettamente in grado di mettere a punto un dispositivo efficace a L'Aquila, come a La Maddalena. Le mie preoccupazioni sono altre».

A che cosa si riferisce?

«Abbiamo evidenze sulla progressiva infiltrazione della criminalità organizzata per mettere le mani sui grandi eventi. In cima all'elenco c'è Expo 2015 a Milano, con la 'ndrangheta che è già riuscita ad allacciare rapporti come dimostrano gli arresti che sono stati effettuati nelle ultime settimane. E adesso, naturalmente, dobbiamo vigilare sulla ricostruzione post terremoto».

Quindi condivide l'allarme del procuratore Antimafia Piero Grasso?

«Lo giudico talmente serio che nel decreto approvato due giorni fa abbiamo inserito una norma per effettuare la tracciabilità dei finanziamenti. È la prima volta che accade. All'Aquila sarà istituita una sezione specializzata del Comitato sulle grandi opere per seguire ogni euro che esce dalle case dello Stato e ricostruire la filiera di appalti e subappalti. Al prefetto saranno concessi poteri speciali per l'accesso senza preavviso in tutti i cantieri».

Da quattro mesi i poliziotti non prendono straordinari e indennità.

«Ho sollecitato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e posso annunciare che il decreto è stato firmato».

Fiorenza Sarzanani



Straordinari non pagati: denuncia SAP (agenzie)

Publicata sul sito nazionale il 18 aprile 09

SAP, DA 3 MESI NON PAGATI STRAORDINARI A POLIZIOTTI

(ANSA) - ROMA, 18 APR - Gli straordinari dei poliziotti non vengono pagati da tre mesi, perché manca il via libera del Tesoro. Una situazione che "non è accettabile", denuncia il Sap (sindacato autonomo di polizia), che ribadisce che "i problemi delle Forze dell'Ordine sono e devono restare al centro dell'agenda politica e sindacale del nostro Paese".

"Il nodo - scrive Nicola Tanzi, segretario generale del Sap, nell'editoriale dell'house organ dell'organizzazione in distribuzione da lunedì 20 aprile in tutti gli uffici di polizia italiani-e' quello delle risorse, necessarie non solo per il nuovo Contratto e per sostanziare la specificità, ma urgenti per garantire al personale il pagamento delle indennità accessorie, e in particolare degli straordinari, che sono in ritardo di ben tre mesi".

"Ai poliziotti si chiedono, spesso, sacrifici. Forse è ora - conclude- che questi sacrifici siano compensati".

(ANSA) FH 18-APR-09 19:24 NNNN

SAP, STRAORDINARI NON PAGATI DA TRE MESI

(AGI) - Roma, 18 apr. - Gli straordinari dei poliziotti italiani non vengono pagati da tre mesi. A denunciarlo è Nicola Tanzi, segretario generale del Sap, Sindacato autonomo di polizia. "I problemi delle forze dell'ordine - scrive Tanzi nell'editoriale dell'house organ dell'organizzazione (in distribuzione da lunedì 20 aprile in tutti gli uffici di polizia italiani)- sono e devono restare al centro dell'agenda politica e sindacale del nostro Paese. Il nodo, come già abbiamo avuto modo di sottolineare nel corso del recente incontro col ministro dell'Interno, Roberto Maroni, è quello delle risorse, necessarie non solo per il nuovo contratto e per sostanziare la specificità, ma per garantire al personale il pagamento delle indennità accessorie, ed in particolare degli straordinari, che sono in ritardo di ben 3 mesi". Tanzi definisce la situazione "inaccettabile: per questo abbiamo nuovamente sollecitato il dipartimento di pubblica sicurezza affinché si faccia interprete, con ancora più forza, nei confronti dei competenti uffici del ministero del Tesoro, dai quali dipende l'ultimo, fondamentale via libera".

"Oggi più che mai - rincara la dose il leader del sindacato autonomo - il personale della Polizia di Stato e delle forze dell'ordine, impegnato su mille fronti per garantire la tranquillità e la sicurezza dei cittadini, ha bisogno di operare, ci si passi il gioco di parole, con assoluta tranquillità e sicurezza. Ha bisogno di sapere che a fine mese in busta paga si ritroverà corrisposto il frutto del sacrificio quotidiano, di quelle notti, di quei festivi, di quegli straordinari 'fatti' togliendo via tempo ai propri affetti e alla propria vita privata. Soldi che magari servono per pagarsi un mutuo o la rata di un prestito. Per operare con serenità - conclude il segretario del Sap - occorre essere sereni, soprattutto dal punto di vista economico in un momento, per altro, in cui la crisi si fa sentire come non mai. Ai poliziotti si chiedono, spesso, sacrifici.

Forse è ora che questi sacrifici siano compensati. A partire dalle piccole, grandi cose. Come il pagamento regolare degli straordinari e delle indennità accessorie".

(AGI) Bas 181056 APR 09 NNNN

Sap: Straordinari dei poliziotti non pagati da tre mesi "Manca via libera del tesoro, situazione non accettabile"

Roma, 18 apr. (**Apcom**) - "I problemi delle Forze dell'Ordine sono e devono restare al centro dell'agenda politica e sindacale del nostro Paese: il nodo, come già abbiamo avuto modo di sottolineare al ministro dell'Interno Roberto Maroni, è quello delle risorse, necessarie non solo per il nuovo Contratto e per sostanziare la specificità, ma urgenti per garantire al personale il pagamento delle indennità accessorie, ed in particolare degli straordinari, che sono in ritardo di ben tre mesi". E' quanto afferma Nicola Tanzi, segretario generale del Sap, nell'editoriale dell'house organ del Sindacato autonomo di polizia in distribuzione da lunedì prossimo. "Non è accettabile questa situazione - scrive Tanzi - e per questo abbiamo nuovamente sollecitato il Dipartimento di Pubblica Sicurezza affinché si faccia interprete, con ancora più forza, nei confronti dei competenti uffici del Ministero del Tesoro, dai quali dipende l'ultimo, fondamentale via libera".

"Oggi più che mai - prosegue il leader del sindacato autonomo - il personale della Polizia di Stato e delle Forze dell'Ordine, impegnato su mille fronti per garantire la tranquillità e la sicurezza dei cittadini, ha bisogno di operare con assoluta tranquillità e sicurezza".

"Ha bisogno di sapere che a fine mese in busta paga si ritroverà corrisposto il frutto del sacrificio quotidiano, di quelle notti, di quei festivi, di quegli straordinari fatti togliendo via tempo ai propri affetti e alla propria vita privata. Soldi - conclude Tanzi - che magari servono per pagarsi un mutuo o la rata di un prestito".

Red/Sav 18 apr 09

[Precedente telenovela del 2008 - Sap Alessandria](#)



NELLA NOSTRA
AUTONOMIA
LA VOSTRA LIBERTÀ'

SEGRETERIA PROVINCIALE
C.so Acqui, 402
15100 Alessandria
Tel. 0131 - 314266
Fax 0131 - 240013
alessandria@sap-nazionale.org

SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

27 febbraio 2008

Signor Questore
e, per conoscenza:
S.E. Signor Prefetto

ALESSANDRIA
ALESSANDRIA

Non è un caso, Signor Questore, che la nostra nota sia del ventisette.

Compleanno ed onomastico a parte, infatti, storicamente per chi " *tiene famiglia* " è il giorno della " *paga* ", anche se, di fatto, per i colleghi che hanno l'accredito bancario, il compenso del lavoro prestato arriva con qualche giorno di anticipo e, tutto sommato, con i tempi che corrono non guasta, anche se, in realtà - si sa - toccherà poi " *fare i conti* " con il mese successivo.

Con l'introduzione dell'euro, infatti, l'inflazione crescente, i prezzi alle stelle e le recenti " *meraviglie* " contrattuali, sbandierate spudoratamente per mesi e mesi ai quattro venti, lo stipendio per gli " *emigrati* " dello Stato, in assenza di una politica vera per la " *casa* - gabbie salariali, a parte - è ormai alle soglie della povertà.

Grazie alla politica dei tagli, purtroppo, senza ricambio non c'è mobilità e da " *emigrante* " ad " *emigrato* ", il passo è davvero breve.

Alla luce di quanto espresso, non è un caso nemmeno che questa Organizzazione Sindacale abbia indirizzato, da tempo, i propri strali contro i consueti ritardi rilevati nella corresponsione del compenso per lavoro straordinario e delle altre competenze accessorie dovute mensilmente a chi quotidianamente contribuisce a garantire la sicurezza dei Cittadini.

La Circ. Min.le nr. 333-G/2.1.8.P.S. del 27 marzo 2005 prevede che il compenso per lavoro straordinario debba " *... essere posto ordinariamente in pagamento entro il mese successivo a quello di effettiva resa delle prestazioni. ...* ".

La fine del mese, intanto, si avvicina ed anche questa volta non avremo bisogno della sfera di cristallo per prevedere che le competenze accessorie dei mesi di gennaio - stessa sorte, a fine marzo, per quelle di febbraio - vincolate, secondo i responsabili del Ministero dell'Interno, alla firma del decreto di autorizzazione interministeriale, se tutto va bene, saranno pagate ad aprile.

Per il 2006, infatti, come risulta dagli atti richiesti, quelle di gennaio sono state corrisposte il 4 aprile, febbraio il 12 aprile e per il 2007, quelle di gennaio il 12 aprile e febbraio il 16 aprile.

Accanto ai ritardi accumulati per i primi due mesi di ogni nuovo anno - manco a dirlo, ci risiamo ...! - altrettanto fastidiosi, in termini di efficienza e buon andamento dell'Amministrazione, sono anche quelli dei mesi successivi, per i quali, in termini di dialogo costruttivo, questa O.S. - il 4 settembre 2006, in sede di verifica dell'accordo decentrato, il 24 febbraio, il 12 ed il 25 aprile 2007 - Le ha ripetutamente rappresentato la necessità di " *... un riassetto complessivo della dinamica organizzativa integrata con il settore responsabile dell'Ufficio Territoriale del Governo.* " finalizzato " *... ad ottimizzarne aspetti non marginali di sintesi, uniformità e flessibilità organizzativa, in termini di coordinamento funzionale, trattazione informatica delle prestazioni ed impiego del personale* ", fino al ritiro, di recente, delle nostre delegazioni, da tutte le riunioni sindacali di pertinenza contrattuale, convocate presso codesto Ufficio, quale espressione di protesta unanime dei propri rappresentanti - oltre che per la programmazione di una specifica " *conferenza dei servizi* " - per le carenze croniche di vestiario specifico e di protezioni passive per i servizi di Ordine Pubblico e per i consueti ritardi nell'aggiornamento professionale del personale, in particolare tiro e tecniche operative, O.P. e tecniche di autodifesa comprese.

L'aggiornamento professionale integrato in ambito provinciale è stato avviato e, dulcis in fundo, gli U-boots - ed era ora ...! - sono in distribuzione d'uso individuale come richiesto.

La conferenza dei servizi - ad oggi - come anticipato, *along time ago*, dal Vicario della Questura, per le vie brevi - è in evidenza sul tavolo del Vicario dell'Ufficio Territoriale del Governo.

Cestinata tra le varie ed eventuali ...?

Cordialmente.

IL SEGRETARIO PROVINCIALE
(Felice RIZZO)



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

Prot. 2935/25.SAP.1Sal

31 MARZO 2008

**MINISTERO DELL'INTERNO
UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
R O M A**

OGGETTO: Mancato pagamento indennità accessorie

RICHIESTA URGENTE DI INTERVENTO

Da tre mesi il personale della Polizia di Stato non percepisce gli emolumenti relativi alle indennità accessorie, con particolare riferimento agli straordinari e a quanto previsto per i notturni e i festivi.

Si tratta di una situazione assolutamente intollerabile che penalizza tutti gli operatori, costantemente e quotidianamente impegnati nella prevenzione e nel contrasto del crimine. Non sono state pagate le indennità di gennaio e febbraio 2008. E il mese di marzo è ormai terminato.

Una situazione non nuova che quest'anno è aggravata dall'aumento delle voci di bilancio legate alle singole indennità. Gli Uffici Amministrativo-Contabili delle varie Questure hanno infatti segnalato già da tempo al Servizio Tep l'assurdità di una normativa, entrata in vigore quest'anno con la Legge Finanziaria 2008, che moltiplica i capitoli di spesa per una stessa indennità, tanto da determinare la bizzarra situazione che nel medesimo ufficio due dipendenti possano ricevere lo stesso emolumento sotto una diversa voce.

Una norma che aumenta il lavoro degli uffici e che sta determinando, unitamente al decremento delle risorse previsto dalla legge di bilancio, un ritardo nella corresponsione delle spettanze, ormai insostenibile.

Per questo, si chiede un intervento urgente affinché codesto Ministero provveda, attraverso i competenti uffici, al pagamento delle indennità accessorie non corrisposte, significando che il SAP si riserva ulteriori azioni per la tutela dei propri aderenti e del personale.

Il Segretario Generale
- Filippo Saltamartini -



STRAORDINARI IN PAGAMENTO!

Publicata il: 22.04.2008

Grazie all'intervento del SAP, il Ministero dell'Interno ha inviato un telegramma urgente a tutte le Prefetture per disporre il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario.

Con questo atto, saranno presto corrisposti gli emolumenti anche in quegli uffici che fino ad oggi non avevano provveduto al pagamento.

Il telegramma ministeriale



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

N. 557/RS/01/21/7507

Roma, 22 aprile 2008

OGGETTO: Corresponsione compenso per lavoro straordinario.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP	- ROMA **
ALLA SEGRETERIA GENERALE SAP	- ROMA **
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIAP	- ROMA **
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SILP PER LA CGIL	- ROMA **
ALLA FSP-UGL	- ROMA **
ALLA CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA	
- (CONSAP) - ITALIA SICURA (ANIP)	- ROMA **
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE COISP-UP-FPS-ADP	- ROMA **
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE UILPS	- ROMA **

Per opportuna conoscenza, si trasmette copia del telegramma inviato dal Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie relativo alla corresponsione dei compensi per lavoro straordinario nei confronti delle Forze di Polizia.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
A. Pazzanese
[Signature]